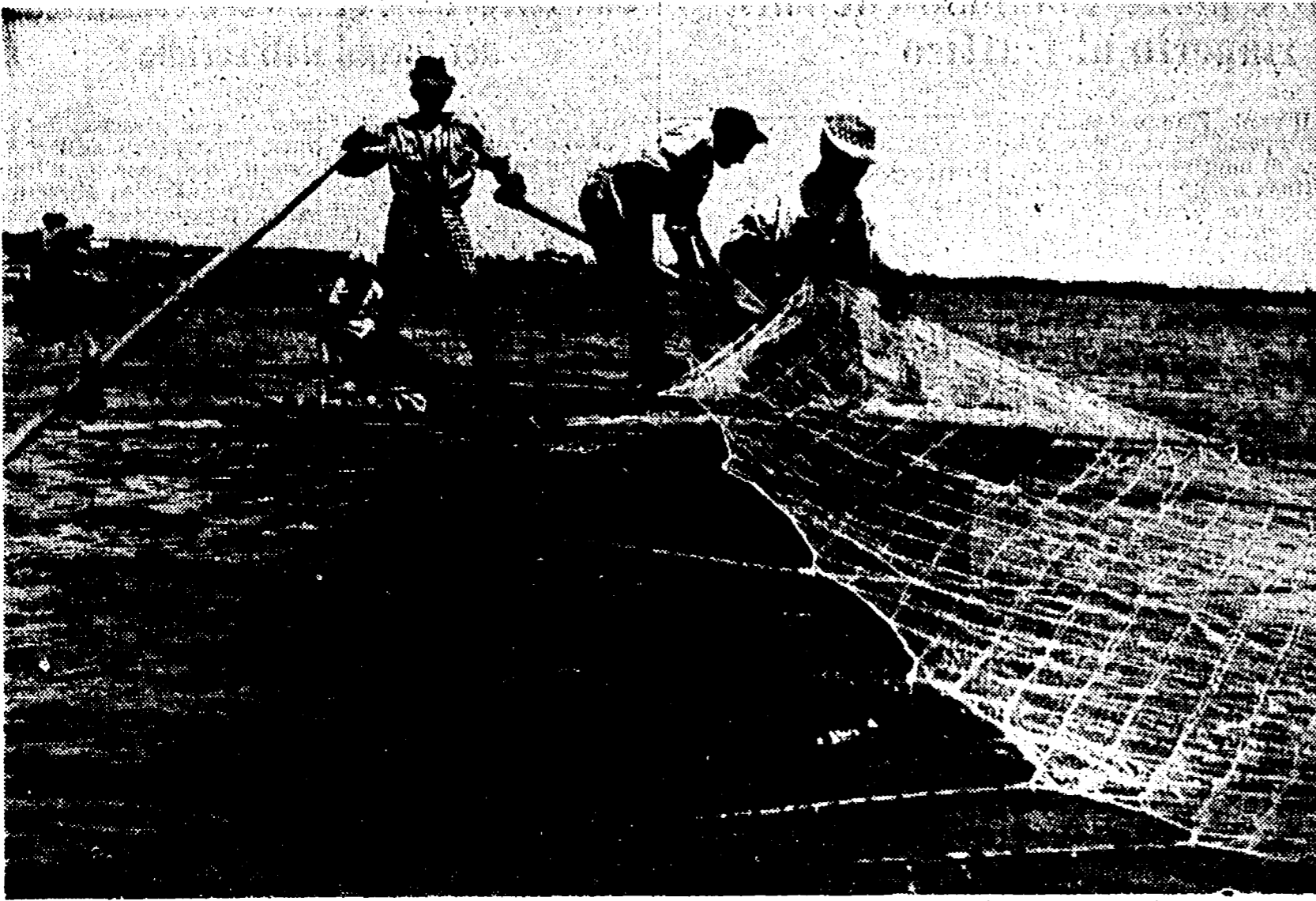


PUGLIA: le richieste del convegno sulla pesca

Flottiglia di Stato con gestione locale



Pescatori pugliesi. Una delle loro rivendicazioni fondamentali è l'ammodernamento della flottiglia peschereccia

SIENA: riguarda i cavaatori di mar- mo di Asciano, Rapolano e Serre

Sciopero per 3 giorni nelle cave

Dal nostro corrispondente

SIENA, 26. Da oggi, giovedì, fino al sabato i sindacati CGIL, CISL e UIL con azione unitaria, hanno promosso uno sciopero nelle cave di marmo di Asciano, Rapolano, Serre, che interesserà nel suo complesso circa mille operai. Le rivendicazioni avanzate dai tre sindacati possono essere riassunte nei seguenti quattro punti: 1) aumento dell'attuale premio di produzione con l'istituzione di un congegno di collegamento fra salario e dinamica della produzione; 2) corresponsione a tutti i dipendenti di una indennità di trasporto compensativa della spesa incontrata per recarsi dal luogo di residenza al luogo di lavoro; 3) rispetto delle norme contrattuali relative all'applicazione dell'art. 21 (indennità speciale cavaatori); 4) trattenuta dei contributi sindacali ai lavoratori che presentano regolare delega alla azienda.

Montecatini: conferenza di Bertoli

MONTECATINI, 26. Sabato prossimo alle ore 18, nella sala d'arte del caffè Biondi-Corona d'Italia, in occasione della mostra del pittore Dino Caccini, il poeta Raffaello Bertoli parlerà sul tema: «L'arte in una società in evoluzione», presentando al pubblico una delle migliori poesie italiane, Anna Belli, con una lettura di sue liriche, tratte dal volume «Perché voi non conoscete», pubblicato dall'editore «Il Gauguin» di Firenze.

LA SPEZIA: Consiglio comunale

Evitare i licenziamenti all'ENEL

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 26. Nel corso della seduta del Consiglio comunale è stato votato ieri sera un ordine del giorno a favore dei lavoratori della Centrale termoelettrica minacciati di licenziamento dai dirigenti dell'ENEL. «Nella constatazione che per l'anno 1965 — afferma l'altro l'ordine del giorno — è previsto per il completamento della costruzione del terzo e quarto gruppo, il riempimento di oltre mille unità lavorative, allo scopo di non disperdere maestranze altamente qualificate, acquisite al patrimonio della nostra città e dell'ENEL, ad evitare sacrifici alle famiglie di lavoratori e danni all'economia locale, il Consiglio comunale fa voti perché l'ENEL si adoperi per dare lavoro a tutte le opere ausiliarie e di preparazione alla costruzione dei due nuovi gruppi in modo che non vi sia soluzione di continuità nel rapporto di impiego della mano d'opera, nel quadro di economicità dell'ENEL». Prendendo spunto da una richiesta di contributo finanziario alla squadra di pallacanestro del CRAL dipendenti marina, il consigliere compagno Walter Stretti ha

Dal nostro corrispondente

BARI, 26. La pesca è in crisi ed è necessario intervenire subito. Questo, in sintesi, si afferma nella mozione conclusiva del Convegno regionale per la Pesca svoltosi a Molfetta nei giorni scorsi. Una delle richieste principali contenute nella mozione riguarda l'aspetto più serio del problema della pesca, cioè l'ammodernamento e il potenziamento dell'attuale flottiglia peschereccia costiera e mediterranea nel quadro di una politica organica e coordinata di interventi ministeriali, e la costruzione, da parte dello Stato, di una flottiglia per la pesca di alto mare da concedersi in gestione a consorzi costituiti da Province, Comuni costieri, cooperative ed enti economici. Queste richieste — alle quali il governo dovrebbe far fronte se si vuol affrontare sul serio il problema della pesca — suonano condanna a tutto l'operato della Cassa del Mezzogiorno in questo settore.

E' noto che la produzione del pescato in questi ultimi anni, è proprio nel periodo in cui ha operato la Cassa del Mezzogiorno, ha registrato una sensibile flessione. Lo dimostrano i dati del mercato ittico di Molfetta (il terzo in ordine di importanza in Italia, dopo Chioggia e Trapani). Siamo passati

dal 92.587 del 1960, agli 89.346 del 1961 fino ai 73.392 del 1963. In altri termini mentre la flottiglia di pescherecci è passata da 111 a 131 con un aumento in numero ed in ammodernamento della flottiglia, la produzione è diminuita per quello che riguarda Molfetta del 27% e per l'Italia del 7%. L'errore della Cassa del Mezzogiorno, da noi denunciato sin dagli anni scorsi ed ora riconosciuto da una assise regionale della pesca, è stato quello di aver fatto una politica di incentivi verso la pesca costiera e di altura, mentre l'avvenire di questo settore di produzione sta nella pesca oceanica. Questo l'hanno ben capito i gruppi privati che operano in questo settore i quali da diversi anni si sono organizzati per la pesca atlantica o oceanica ed ora monopolizzano questo settore redditizio.

Fra le richieste che riguardano la Cassa del Mezzogiorno (che ha esaurito i fondi per il settore) è stata avanzata quella di ulteriori congrui stanziamenti a favore della pesca nel quadro di una politica organica e programmatica. Alcune richieste del convegno sono interessanti specie per quanto concerne la visione d'insieme organica del problema della pesca in Italia. Si è chiesta, ad esempio, che sia costituita una commissione regionale formata dagli organismi periferici dello Stato, dalle amministrazioni provinciali pugliesi e da rappresentanti delle categorie interessate che approfondisca lo studio dei problemi della pesca nella regione e prospetti in sede regionale le soluzioni più idonee.

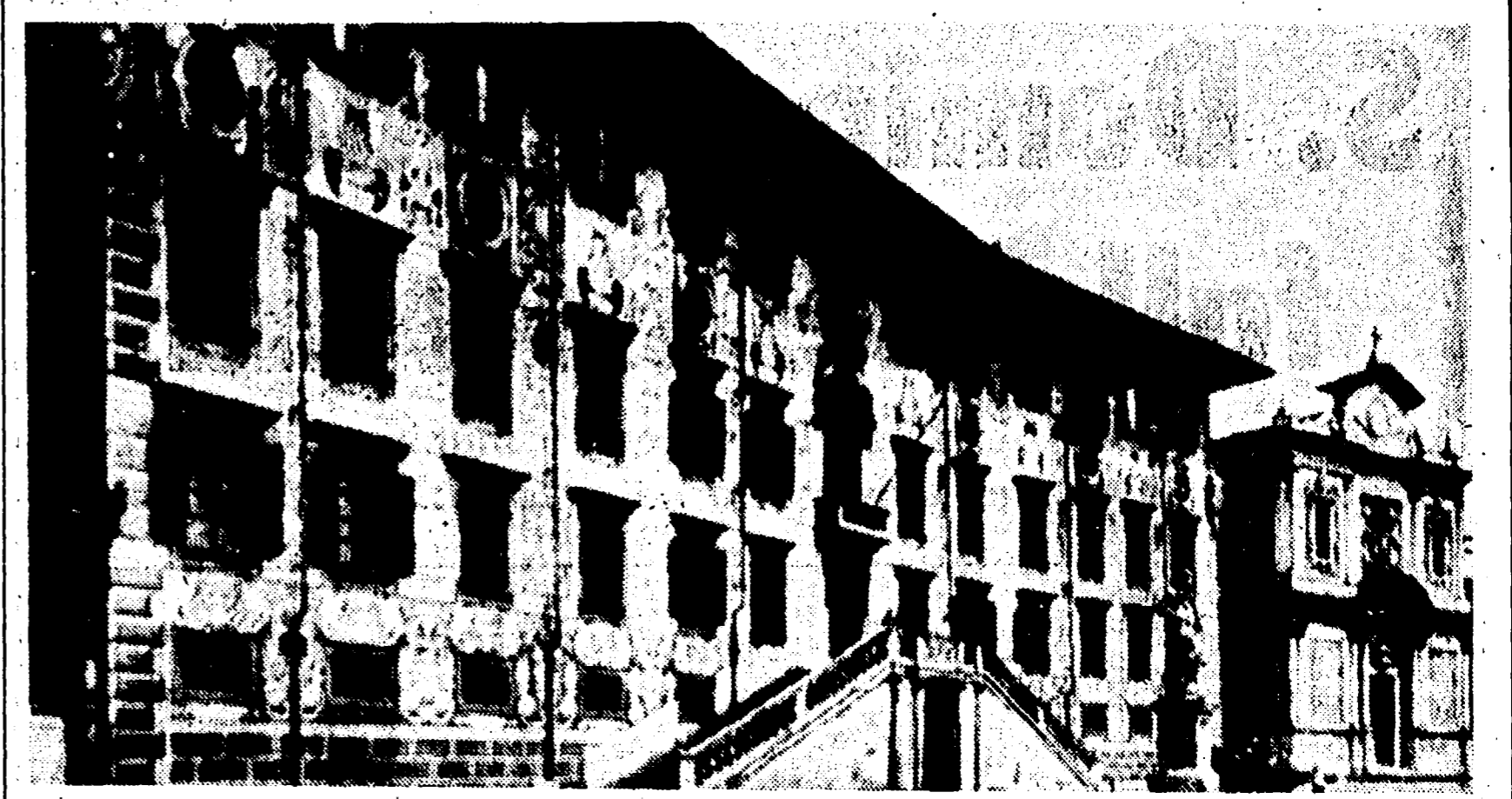
Per quanto riguarda il deprezzamento della fauna ittica la mozione ha sollecitato al governo una serie di provvedimenti che vanno da una migliore vigilanza e repressione della pesca di frodo, per l'eliminazione degli inquinamenti del mare, al fermo stagionale della pesca per consentire la riproduzione e lo sviluppo del novellame specie nelle zone di cova e la istituzione di una cassa di previdenza a favore dei lavoratori del periodo del fermo.

Per il problema dell'istruzione professionale è stato chiesto giustamente che le scuole Enem, rivelatesi insufficienti, siano tutte trasformate in istituti professionali di Stato. In definitiva una mozione apprezzabile per l'ampiezza delle indicazioni e per l'individuazione di alcune delle principali cause della crisi del settore della pesca. Merito di questo, dobbiamo dirlo, dell'unità che si è creata intorno al problema e che si è vista durante i lavori d'impedimento del convegno e durante il convegno stesso. Le rappresentanze dei lavoratori, gli esponenti politici esperti del settore, senza discriminazione, hanno potuto dare la loro collaborazione ed il primo risultato è stato un lavoro serio. L'unità resta ancora la condizione perché la battaglia volta a superare la crisi della pesca, ottenga un risultato positivo. Italo Palasciano

Avellino: elezioni il 10 novembre in 18 Comuni

AVELLINO, 26. Il 10 novembre si voterà in 18 Comuni della provincia. Il decreto è stato firmato dal prefetto Per il normale rinnovo delle Amministrazioni si voterà ad Aiello del Sabato, Calirano, Candida, Luogosano, Montefalcone, Moshiano, Mugnano del Cardinale, Deira, Frevico, Quadrelle. Nei comuni di Andretta, Avella, Mercogliano, Fratola Serra, Sant'Angelo a Scala, Serino, Torre Leucelle (in quest'ultimo le elezioni sono parziali). Le elezioni porteranno alla normalità la vita amministrativa oggi sotto gestione commissariale.

PISA: domani cerimonia alla Normale Superiore



La sede della Scuola Normale Superiore a Pisa in piazza del Cavalieri

La scuola di Fermi

LIVORNO: i sindacati per il porto

Dopo la visita a Roma «ragionevole» soddisfazione

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 26. Di ritorno da Roma, ove hanno conferito col ministro delle marine mercantili, on. Domenico Apparentato della CGIL, i sindacati hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare i risultati dell'incontro. La delegazione si era recata a Roma per esprimere l'opposizione alla costruzione di un «superporto» sulla banchina ad alto fondo con la quale il porto ha potuto migliorare leggermente la sua situazione dinanzi alla acclamata esigenza dei traffici marittimi. Da qui la ragione per cui le categorie interessate vorrebbero eventualmente fare sorgere il nuovo alto fondo. Il nuovo porto, ritenuto indispensabile per poter accrescere le capacità italiane nel commercio del mare, è stato costruito in modo da non ostacolare ulteriormente le operazioni commerciali. I sindacati si sono detti «ragionevolmente soddisfatti» per l'esito dell'incontro romano in quanto il ministro — che si è detto disposto a concedere l'autorizzazione — ha accettato di procedere ad un nuovo esame della situazione. I quali del miglioramento dei rappresentanti dei lavoratori prima di prendere una decisione definitiva. Inoltre ha promesso che verrà a Livorno in visita ufficiale per potersi rendere conto personalmente dei molti e gravi problemi dello scalo marittimo. Fra l'altro la delegazione è stata unanime nel chiedere che la questione del superporto venga vista nel quadro generale degli interessi del porto di Livorno. A proposito è stato ricordato a Dominedò che ancora si attende lo stanziamento dei 200 milioni necessari per i mezzi meccanici della calata «Orlando» — ove si lavora il carbone — i quali altrimenti rimarrebbero bloccati contro i mesi e che già oggi non sono in grado di soddisfare le esigenze costringendo i piracchi a lunghe soste in rada prima di poter iniziare le operazioni di scarico. Gli armatori, interessati hanno addirittura minacciato di chiedere un aumento del nolo di 180 metri di Livorno che perderebbe così una parte importante di quel traffico.

Una proposta che crea difficoltà — eliminando congiunzione e incoerenza — alla affermazione appunto di quella linea tendente ad ottenere un esame globale e provvedimento adeguati per garantire lo sviluppo armonico del porto con una soluzione immediata dei problemi improcrastinabili quali quelli del miglioramento dei mezzi meccanici.

di un piano regolatore che veda armonicamente posto lo sviluppo del porto. Di tutto ciò i sindacati invieranno a Dominedò un memoriale che comprenderà anche le proposte tecniche. Inoltre riprenderanno i contatti con tutte le categorie interessate alla vita del porto per ritrovare quella unità di giudizio necessaria a condurre avanti la battaglia con maggiore efficacia. A Roma infatti i sindacati hanno potuto rendersi conto che mentre a Livorno questa unità sembrava già una realtà, da diverse parti erano giunti al ministro pareri contrastanti con la linea assunta localmente circa la costruzione del superporto sulla nuova banchina e sugli altri problemi. Un esempio della disparità di vedute è costituito dalla proposta della Camera di Commercio di accettare il superporto in cambio di altri 180 metri di banchina ad alto fondo.

Dal nostro corrispondente

PISA, 26. Nel 1813, con un decreto emesso il 29 gennaio, Napoleone fondava la Scuola Normale Superiore come sezione staccata della Scuola Normale Superiore di Parigi. Da quel giorno il celebre istituto, conosciuto in tutto il mondo, ha fatto un cammino immenso. Sabato una grande manifestazione ricorderà il 150. anniversario della fondazione allo presenza del Capo dello Stato e di numerosi uomini di cultura usciti dall'Istituto pisano. Le vicende della Scuola Normale, unica istituzione italiana del genere, sono sempre state strettamente legate alle vicende della storia europea ed italiana. Al crollo dell'impero napoleonico anche la scuola pisana fu travolta e solo verso il 1846 venne ripristinata da un «motu proprio» granducolo e inaugurata nel novembre del 1847. Divenne una scuola a carattere nazionale mentre, negli anni della precedente esistenza, aveva avuto carattere di «scuola toscana». Nel 1932 fu dichiarata «Istituto superiore autonomo». Dopo un saluto rivolto ai «padri della Repubblica, che ha assicurato la sua partecipazione, il prof. Delio Cantimori dell'Università di Firenze ed il prof. Bernardino dell'Università di Roma, ex allievi della «Normale» ricorderanno il periodo più glorioso del passato della scuola, i maestri più famosi ed i discepoli più degni nel campo delle lettere e delle scienze. Nell'antichissimo Salone degli Stessi saranno poi consegnate alcune medaglie ricordo ai benemeriti della «Normale» mentre verrà presentato pubblicamente il plastico del nuovo edificio da erigere in area contigua alla scuola stessa, allo scopo di poter allestire nuovi istituti, seminari, aule di lezione e per ospitare un numero di studenti e professori doppio dell'attuale.

per la pace, li troviamo alle conferenze, ai dibattiti, alle manifestazioni politiche e culturali. Tutto questo fa parte del vastissimo patrimonio civile dell'Istituto con buona pace di coloro che non vedono di buon occhio le generazioni di «normalisti» e che spesso tentano di soffocare le loro istanze democratiche. Anche l'ex segretario della Democrazia cristiana di Pisa, il prof. Meucci ebbe ad occuparsene nel corso di un congresso provinciale del suo partito. Alla Scuola Normale «entrano giovani» — disse Meucci — con la tessera dell'Azione Cattolica o della Fuci e vi escono attivisti comunisti». Con l'ottusità politica tipica di certi dirigenti democristiani, l'ex segretario della DC di Pisa non aveva capito, a parte lo sciocco discorso sugli attivisti comunisti, che lo studio serio ed approfondito per gran parte del «normalista» non ha mai rappresentato un elemento di distacco con la realtà, di isolamento dai problemi vivi della cultura e della vita nazionale. Questo patrimonio sarà certamente ricordato nel corso delle cerimonie. «Dopo un saluto rivolto ai «padri della Repubblica, che ha assicurato la sua partecipazione, il prof. Delio Cantimori dell'Università di Firenze ed il prof. Bernardino dell'Università di Roma, ex allievi della «Normale» ricorderanno il periodo più glorioso del passato della scuola, i maestri più famosi ed i discepoli più degni nel campo delle lettere e delle scienze. Nell'antichissimo Salone degli Stessi saranno poi consegnate alcune medaglie ricordo ai benemeriti della «Normale» mentre verrà presentato pubblicamente il plastico del nuovo edificio da erigere in area contigua alla scuola stessa, allo scopo di poter allestire nuovi istituti, seminari, aule di lezione e per ospitare un numero di studenti e professori doppio dell'attuale. Alessandro Cardulli

BARI: il Comune non agisce contro il carovita

Dopo il pane aumenteranno anche i trasporti pubblici?

La Giunta di centro-sinistra si appresterebbe a varare il provvedimento

Dal nostro corrispondente

BARI, 26. Un grave provvedimento dovrebbe prendere la Giunta di centro-sinistra al Comune di Bari l'aurario delle tariffe fluviarie. La voce corre insistente e si parla anche dell'entità dell'aumento che potrebbe essere del 10 per cento e del 10 lire dal primo gennaio 1964. Un'altra decisione ancora più grave dal punto di vista politico starebbe per prendere la Giunta di centro-sinistra: la proroga alla Saer (azienda privata che ha in appalto il servizio di trasporti pubblici) della concessione. Ciò vuol dire un altro rinvio della municipalizzazione del servizio per il quale la Giunta aveva un impegno programmatico preciso per il 30 settembre prossimo. Quali motivi porterà la Giunta in Consiglio per giustificare questa grave decisione degli impegni non è dato ancora conoscere. E' certo però che l'aumento delle tariffe fluviarie rappresenta una vittoria dell'azienda privata che gestisce a Bari uno dei più costosi e insufficienti servizi di trasporto di tutto il paese, e un serio colpo alla già grave situazione che ha determinato nella città l'aumento del costo della vita, ultimo il prezzo del pane. Il provvedimento di aumento delle tariffe fluviarie, invece della Giunta di centro-sinistra, invece di avvalorare nell'ambito dei suoi poteri e di agire in modo da frenare questa corsa al rialzo del costo della vita, si rende promettitore in prima persona di questo continuo dilagante aumento. I. P.

I «leoncini» di Monopoli



BARI, 26 — La foto parla da sé: queste sono le condizioni di lavoro dei netturbini di Monopoli, un grosso centro della provincia di Bari. Tutto il peso della stracarica carretta non è tirato da un motore ma dalle braccia dei lavoratori che si sono autodifesi «leoncini» (dalla marca di un noto camion). Sono solo 33 netturbini in tutta la città e usufruiscono d'una sola tuta all'anno sia per l'estate che per l'inverno.

Interpellanza sulla Stanic di Bari

BARI, 26. I deputati comunisti Assenato, Scionti, Storza e Matarrese, venuti a conoscenza della critica situazione dell'azienda Stanic hanno presentato al Ministro delle Partecipazioni Statali e al Ministro per l'Industria e Commercio la seguente interpellanza. «I sottoscritti, considerando che la Raffineria petrolifera STANIC in Bari da anni non provvede all'armamento degli impianti né si dà cura di provvedere all'ampliamento della darsena per assicurare il rifornimento a mezzo delle moderne grandi navi petrolifere, e che la direzione va sollecitando e favorendo l'esodo o trasferimento delle maestranze, chiedono di conoscere quale sia la concreta direttiva sulla sorte del detto stabilimento, tenendo presente la evidente contraddizione fra la denunciata realtà e la preannunziata acquisizione di alcuni suoi attorni all'area dei attuali impianti, specialmente in rapporto alla notizia diffusa tra le maestranze che lo stabilimento verrebbe man mano avviato alla sua trasformazione in deposito».